



coraggio



Quindicinale di formazione cristiana e di informazione, dedicato agli ospiti degli ospedali cittadini: L'angelo – Villa Salus – Policlinico San Marco - Casa di Riposo "Antica Scuola dei Battuti" – Centro Nazareth – Anni Azzurri – S. Maria del Rosario ed ai relatori, operatori sanitari e ai volontari ospedalieri – Il periodico è promosso dalla S. Vincenzo di Mestre in collaborazione con la redazione del settimanale cattolico "L'incontro" – Supplemento al n° 6 dello stesso – Autorizzazione del tribunale di Venezia n°624 del 5.2.1979 –
Direttore responsabile: don Armando Trevisiol (cellulare: 334.9741275) – Redazione: Via Querini 19/a Mestre (VE), Tel. 041.959359

Ai fratelli ospiti nelle strutture sanitarie della nostra città



Carissimi,
Il periodico, che vi trovate tra le mani, è la prosecuzione del settimanale che la San Vincenzo da vent'anni circa ha inviato ogni settimana ai degenti nei nostri ospedali fino a quattro cinque mesi fa e poi ha sospeso la pubblicazione per motivi di carattere tecnico, e del settimanale "L' Angelo", nato il 10 agosto sospeso il 23 novembre 2008, quando ho terminato la mia supplenza come assistente religioso nell'ospedale dell'Angelo.
Il periodico nasce dalla consapevolezza del laicato cattolico della nostra città, che il clero veneziano, per la scarsità di sacerdoti non è quasi più in grado di garantire nei nostri ospedali e case di riposo un'assistenza religiosa ottimale.
Di fronte a questa difficoltà, i laici impegnati sentono il dovere di coscienza

di impegnarsi maggiormente nella vita ecclesiale, offrendo una supplenza e un supporto, che nasce dalla consapevolezza, dell'essere compartecipi delle responsabilità nei riguardi del messaggio evangelico e del dovere di farsi prossimo specie nei riguardi dei fratelli provati dalla malattia e dalla vecchiaia.

Da questa consapevolezza, pur coscienti di non disporre di molto personale e di molti mezzi, la San Vincenzo di Mestre ha posto a disposizione i propri volontari, che da anni sono presenti in quasi tutte le strutture assistenziali della città e che sono mossi nel loro impegno da forti motivazioni di fede, e i volontari della redazione e del reparto tipografico del settimanale "l'Incontro", che dividono pure gli stessi ideali e le stesse motivazioni religiose, per promuovere questa iniziativa editoria-

le per far giungere ai fratelli degenti, nelle strutture assistenziali di Mestre, il conforto di una parola di fede, l'assicurazione che la comunità cristiana è loro vicina e prega per loro e per offrire motivi di conforto e di speranza durante il tempo della prova.

La nostra è quasi una scommessa, conoscendo la nostra fragilità, ma una scommessa che facciamo tanto volentieri fidando sull'aiuto della divina Provvidenza, e sull'amore che è presente nei nostri cuori. Partiamo con un quindicinale, ma se il Signore e i nostri concittadini ci aiutano sogniamo ch'esso diventi un appuntamento settimanale.

Pur essendo coscienti che avremmo dovuto aspettare del tempo per attrezzarci in maniera adeguata, abbiamo creduto doveroso bruciare i tempi per far giungere ai fratelli ricoverati la nostra parola di conforto e l'assicurazione della nostra preghiera, per la "giornata annuale dell'ammalato", che si celebra mercoledì 11 febbraio, festa della Madonna di Lourdes. Il numero zero del nuovo "Coraggio" nasce con l'impostazione grafica de "L' Angelo", ma è nostro fermo proposito di dar voce ad ogni singola struttura sanitaria della città e fornire quelle indicazioni tecniche che possono aiutare i degenti nei nostri ospedali e delle nostre case di riposo, di muoversi con maggior disinvoltura ed

11 FEBBRAIO GIORNATA DELL'AMMALATO

In questo giorno tutte le 128 parrocchie del Patriarcato si raccolgono in preghiera per ricordare al Signore gli infermi, gli ammalati e i degenti nei nostri ospedali e nelle nostre case di riposo, e per chiedere agli ammalati di offrire la loro sofferenza per il bene di tutti i nostri concittadini

utilizzare quanto la sanità e il volontariato possono offrire a loro favore. In questo numero abbiamo privilegiato "Loudes", ma ci proponiamo di pubblicare in seguito testimonianze, relazioni e pensieri che aprono il cuore alla speranza, alla fiducia nel buon Dio e alla fraternità cristiana.

Con questa introduzione intendo a dar voce alla presidenza della San Vincenzo di Mestre e ai suoi centinaia di aderenti e alla redazione de L'Incontro, certamente meno numerosa ma altrettanto motivata.

don Armando Trevisiol

che, con un senso di delusione, che mentre i pellegrini continuavano ad essere numerosi e pieni di devozione e speranza, di miracoli non si sentiva mai parlare.

Proprio in quel momento mi ricordai che io stessa ebbi l'occasione di conoscere molti anni fa una miracolata di Lourdes che abitava a Venezia nella parrocchia di San Bartolomeo. Le raccontai quindi del mio incontro nel 1938 con la signorina Leila Lellini durante la celebrazione avvenuta in parrocchia San Bartolomeo in onore del miracolo della Madonna di Lourdes e della miracolata, Leila salutava i parrocchiani che si erano raccolti attorno a lei e mostrava il braccio inspiegabilmente guarito da una forma di osteomielite tubercolare che prima del viaggio a Lourdes la vedeva costretta a farsi medicare ben due volte al giorno presso l'ospedale al mare del Lido di Venezia sul braccio anchilosato. Aveva ricevuto in dono il biglietto del treno per andare a Lourdes da una signora che era divenuta troppo inferma per viaggiare fino in Francia e per di più in tempo di guerra.

A Lourdes Leila aveva seguito l'intero programma settimanale di preghiere, rosari e messe e continuava a farsi medicare due volte al giorno presso l'ospedale del posto.

Terminata la settimana senza particolari avvenimenti e prima di salire sul treno per tornare in Italia, si allontanò dal gruppo di pellegrini per recarsi di corsa a visitare la Grotta della Madonna un'ultima volta. Ringraziò la Vergine per la serenità che aveva trovato in quella settimana di preghiere anche se non aveva ricevuto la grazia del miracolo. Immerse il braccio ammalato dentro l'acqua santa di Lourdes, sentì un brivido di freddo e corse verso la stazione per raggiungere gli altri pellegrini e salire sul treno del ritorno.

La giornata era calda e la corsa l'aveva fatta sudare. A viaggio inoltrato continuava a sentire caldo e quando si asciugò il sudore dal volto con un fazzolettino si accorse di averlo fatto con il braccio ammalato.

Lo stupore la fece esultare di gioia e mostrare subito agli altri del gruppo il suo braccio guarito.

Quando il treno superò la frontiera e si fermò a Ventimiglia, il gruppo di pellegrini scese dal treno per scoprire cosa fosse successo e constatare la guarigione del braccio di Leila. Non c'erano più le ferite ma, dove prima c'erano le piaghe si vedeva una pelle rosa e nuova.

Rientrati a Venezia vennero a sapere che anche la signora che aveva donato il biglietto del treno a Leila era guarita dalla sua infermità in modo inspiegabile. Mons.



Mercoledì 11 febbraio

Festa della Madonna di Lourdes e Giornata dell'Ammalato

I MIRACOLI DELLA MADONNA DI LOURDES

La signora Elsa Cabianca, vive a Carpenedo in via Cavalletto ed ha la bella età di 93 anni compiuti.

Elsa ha lavorato per lunghissimi anni, come dirigente, ai Telefoni di Stato, sposata ebbe tre figli.

Per tanti anni ricoprì la carica di presidente delle donne di azione cattolica presso la parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio di Carpenedo, partecipò alla scuola diocesana per propagandista di A.C., ma soprattutto diede sempre buona testimonianza di fede forte e serena.

Ora, raggiunta un'età veneranda, e carica di acciacchi, si dedica alla preghiera seguendo tutto il giorno le trasmissioni di Radio Maria e le trasmissioni religiose della Rai.

Qualche tempo fa, parlando della Madonna di Lourdes, della quale la signora Elsa è particolarmente devota, mi confidò di aver conosciuto di persona una signora veneziana che fu miracolata, e pensando che questo miracolo potesse essere di edificazione per tanti concittadini increduli e spinta dal suo zelo di donna di azione cattolica, chiese alla figlia Lucia, che ora vive in America, di stendere il testo del racconto del miracolo fornendo

lei il contenuto.

La signora Elsa mi ha pure chiesto con insistenza di pubblicare questo testo nella speranza che possa aiutare tanti concittadini, scettici ed increduli e tanti altri cristiani, pur devoti, ma che non credono che la Madonna a Lourdes continui a concedere grazie e miracoli.

Accontento la nostra bisnonna chiedendole in cambio di pregare per tutti i lettori di "Coraggio" che sono gli ammalati e gli anziani della nostra città, perché sappiano che c'è chi li ricorda ogni giorno alla Vergine di Lourdes.

d.A.T.

LA MADONNA DI LOURDES

S'è ricordata ed ha aiutato con un vero miracolo una nostra concittadina

Mi sono rivolta tempo fa ad una conoscente, che accompagnava dei pellegrini a Lourdes perché mi facesse la cortesia di portarmi una bottiglietta di acqua di Lourdes. Coincidenza volle che ne avesse una disponibile a casa sua. Nel darmi la bottiglietta mi disse an-

Scarpa organizzò una festa perché i parrocchiani potessero vedere il braccio guarito di Leila e costatare di persona il miracolo avvenuto. Sicuramente negli archivi della chiesa di San Bartolomio a Rialto a Ve-

nezia, si potrà leggere la storia di questo grande avvenimento con più particolari.

Lucia Cabianca

per la sua mamma Elsa, ipovedente

RITA CORUZZI RACCONTA LA SUA "GUARIGIONE" A LOURDES

Quando mi sono trovata per la prima volta dinanzi alla grotta di Lourdes,

ho alzato gli occhi e ho guardato in faccia la Vergine, che per me era in quel momento davvero una persona e non soltanto una statua, e mi sono rivolta a lei con un grido: «Sto perdendo tutto, la fede, la mia vita. Tu che sei una madre, non puoi non ascoltarmi. Sono venuta da te apposta, salvami».

Rita Coruzzi, oggi ventiduenne, dall'età di dieci anni è costretta su una carrozzina "per tentare di risolvere il problema della lussazione congenita dell'anca", racconta, «venni sottoposta a un intervento chirurgico. Quando entrai in sala operatoria ero ancora in grado di compiere qualche spostamento con le gambe, seppur con difficoltà. Al risveglio dall'anestesia venni a sapere che tutto era andato male e che non avrei più potuto muovermi autonomamente».

Cominciò così il tempo dell'arrabbiatura con Dio e anche con gli uomini. «Stavo sempre a testa bassa e alzavo lo sguardo soltanto quand'era indispensabile. Dopo il triennio della scuola media mi iscrissi a ginnasio nel liceo classico di Reggio Emilia e qui incontrai don Claudio Gonzaga, il mio professore di religione che tuttora mi accompagna nel cammino spirituale».

Don Gonzaga si accorse immediatamente che il vero problema della ragazza non era la patologia invalidante, quanto la chiusura totale in sé stessa, l'aridità del cuore. Cominciò così il suo tentativo di scuoterla e il primo passo fu l'invito al pellegrinaggio diocesano a Lourdes. «Ogni volta che concludeva la lezione si avvicinava al mio banco e mi rinnovava la proposta», racconta Rita, «ma io spesso non sli rispondevo neppure. Alla fine decisi di accettare la sfida e un bel giorno, quando mi venne vicino, non

gli lasciai aprire la bocca e sbottai: "Va bene, vengo a Lourdes con te"». Era il 2001. «Davanti alla grotta sono davvero rinata. È stato come l'aprirsi di una diga e ho avvertito che Maria stava lì ad aspettarmi. In quel momento, occhi negli occhi con la Vergine, mi si è spalancato davanti un mondo nuovo.

Ho trovato quella pace interiore che avevo invano cercato nel chiuso del mio cuore e della mia testa. La consapevolezza che ho conquistato è che, pur essendo disabile, avrei potuto fare cento volte di più di quello che fanno i sani. Così ho cominciato a dare testimonianza del mio vivere la sofferenza non come una maledizione, ma come un dono, come l'opportunità per vedere il mondo con occhi diversi ogni giorno».

Sarà stato un caso, ma l'età di Rita era la medesima di Bernadette al momento delle apparizioni dell'Immacolata, 14 anni, la difficile età adolescenziale in cui il confronto con il mondo sembra talvolta impossibile. «E invece per me cominciò la nuova fase del gioioso rapporto con chiunque, del dono di un sorriso, dello scambio di una parola di speranza». Alla base di tutto, quell'incontro personale con la Madonna e con il Signore risorto che



**SOLAMENTE ASSIEME
POSSIAMO FARE UN QUALCOSA
DI BUONO E DI UTILE
PER I NOSTRI FRATELLI AMMALATI**

Invitiamo tutti coloro che avranno modo leggere questo periodico, di inviare alla S. Vincenzo di Mestre (via Quercini 19/a) notizie nei riguardi delle strutture sanitarie della nostra città, testimonianza ed articoli che possono tornar utili a chi è ammalato

Rita descrive mediante le parole del profeta Giobbe (42,5):

«lo ti conoscevo per sentito dire, ma ora i miei occhi ti vedono».

Gli amici e i conoscenti la guardavano in modo strano, come se stesse facendo qualcosa di assurdo. «Giunsi al punto di chiedere a una persona che mi era particolarmente vicina che cosa ci fosse nel mio comportamento che non andava. Ma poi tutti compresero che io sentivo unicamente la voglia di dire che cosa mi fosse accaduto, volevo testimoniare l'amore che avevo percepito e che intendevo ricambiare».

In questi anni si sono così susseguite innumerevoli occasioni di incontri, interventi televisivi, in cui Rita non ha fatto altro che raccontare sé stessa e quanto aveva scoperto a partire da quel primo pellegrinaggio a Lourdes, dove c'è quella che per lei rappresenta «una seconda casa» e che ama definire «la grotta del mondo» per la moltitudine di devoti che vi giungono da ogni continente.

Ne è scaturito anche un libro, il miracolo quotidiano. Lourdes vista dai malati, appena pubblicato dalle Dehoniane (con prefazione del cardinale Camillo Ruini, 72 pagine, 6 euro). E nel frattempo la giovane sta preparando la tesi per completare il triennio di Lettere moderne, in vista della successiva tappa: approfondire i temi della comunicazione sociale e scrivere articoli e libri.

Il desiderio più immediato è raccontare la sua grande scoperta, che lascia dapprima sconcertati e poi commossi: «Se un giorno Cristo mi dicesse: "Nella tua condizione hai fatto tutto ciò che potevi. Se vuoi, ora posso farti camminare. Però non sarai più quella che sei stata finora, perché la Rita sulla carrozzina ha imparato a vivere, a lodarmi sempre, ad amare chiunque.

Vuoi camminare?». Io risponderei di

no e resterei sulla carrozzina, dove mi sento in braccio a Dio, abbandona sulle sue ginocchia».

Saverio Gaeta



Anche il Patriarca ti è vicino e prega per te

“Se vuoi, puoi guarirmi” (Mc l, 40) Un uomo, colpito da una malattia incurabile, si aggrappa a Gesù di Nazareth rivolgendogli queste parole. Anche oggi, dopo duemila anni, noi possiamo riconoscerne il timbro inconfondibile nella domanda che ogni malato rivolge ai suoi familiari, al medico, ai diversi operatori sanitari, alla comunità cristiana che cerca di accompagnarlo.

La malattia e la morte sono, di fatto, una grande scuola perché rivelano il senso stesso del vivere: andare incontro al Padre ricco di misericordia. Con timore e tremore si può affermare: nella vita inaugurata da Cristo il tempo si fa segno dell'eterno e la morte nel tempo rappresenta la vita eterna. L'eterno è “già” tra noi nell'anticipo luminoso della fede ecclesiale.

Di questo rende quotidianamente testimonianza il cristiano che

opera in ambito sanitario. Egli permette così, in modo realissimo, come dice il poeta Charles Péguy, che «lo spirito non manchi proprio di carne. Che l'anima non manchi proprio di corpo. Che Gesù non manchi proprio di Chiesa, della sua Chiesa».

**+ Angelo Scola
Patriarca**

TI AUGURO DI AVERE:

*un affetto sincero per la verità,
un sorriso per tutte le gioie,
una lacrima per tutti i dolori,
una consolazione per tutte le miserie,
una scusa per tutte le mancanze,
una preghiera per tutte le sventure,
un incoraggiamento per tutte le iniziative,
un godimento per tutti i beni altrui,
un lodevole servizio per i poveri*

È Roberto Ragazzi il nuovo primario di Radiologia

È Roberto Ragazzi, 56 anni, il nuovo primario di Radiologia dell'ospedale dell'Angelo. In servizio il 2 febbraio.

Ragazzi arriva dalla Radiologia ospedaliera padovana dove ha lavorato per vent'anni. Dal 2000 è stato responsabile dell'unità operativa semplice di Angiografia e Radiologia interventistica. Nato a Venezia, ha vissuto a Cannaregio fino ai 12 anni, quando con la famiglia si è trasferito a Padova, dove si è laureato in Medicina e chirurgia, si è specializzato in radiologia diagnostica e successivamente in ecografia e radiologia interventistica.

“C'erano diverse opportunità professionali, ma ho scelto di partecipare al concorso di Mestre - spiega Ragazzi - perché l'ospedale dell'Angelo ha un'attrezzatura tecnologica d'avanguardia ed è una realtà in evoluzione”.

Il neoprimario ha avuto il primo contatto con i colleghi del reparto. Chiara la sua strategia professionale ed operativa. “Non credo alla radiologia fatta solo da dietro la consolle dice Ragazzi - mi piace vedere in faccia e conoscere il mio paziente, spiegarli cosa sto facendo, rassicurarlo e creare con lui un'alleanza positiva”.

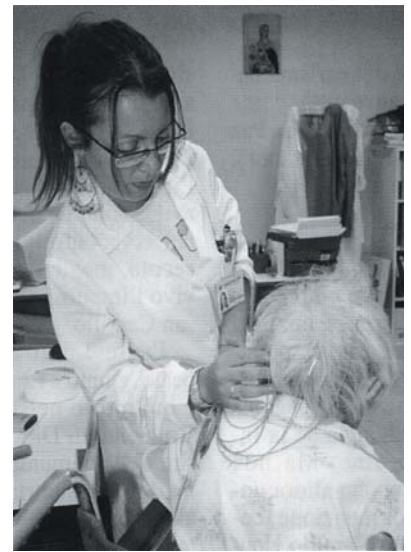
Ragazzi ha aderito con convinzione alla linea dell'Angelo: un ospedale senza do-

lore.

“Talvolta la radiologia non è solo diagnostica ma anche terapeutica - spiega Ragazzi - Se l'urologo ci chiede, ad esempio, di fare un drenaggio renale per rimuovere le ostruzioni sul transito urinario, sappiamo che sono pratiche spesso cruenti e dolorose. E' possibile tuttavia adottare tutti gli accorgimenti per praticare una sedazione o una analgesia che garantisca al paziente meno sofferenza possibile. Un altro esempio: ci sono persone che temono la risonanza magnetica non perché sia dolorosa, ma perché in certi casi può provocare claustrofobia. Una leggera sedazione può aiutare il paziente a sottoporsi all'esame con più tranquillità”.

Ragazzi ha anche un passato da rugbista: negli anni Settanta è stato infatti campione d'Italia giocando con la maglia del Petrarca Padova.

- Da Sara una grande lezione di vita -



Il dolore più grande per un genitore è sopravvivere al proprio figlio. Voglio raccontarle la mia esperienza per dare conforto a chi ha provato lo stesso dolore. la semplice parola tumore mi ha sempre spaventato, e tuttora mi terrorizza ancora.

Quando vedevo in Tv Giovanni Paolo II che, ricoverato al Gemelli, andava a far visita ai bambini del reparto di oncologia, mi venivano i brividi e mi commuovevo. Pensavo che mai sarei stato in grado di stare vicino a un figlio in un letto d'ospedale, tanto meno in quel reparto.

Invece, mi sbagliavo. E alla grande. A una delle mie due bambine (gemella tra

**IL PRIMARIO
GIOVANNI MENEGALDO
DEL POLICLINICO SAN MARCO È
TORNATO ALLA CASA DEL PADRE**

Qualche giorno fa è deceduto il prof. Giovanni Menegaldo, primario del policlinico San Marco, uomo e professionista di grande umanità, universalmente stimato ed amato dai suoi pazienti e dai loro familiari. La città rende onore a questo fratello e prega perché il Signore lo ricompensi per il gran bene che ha fatto tra di noi

l'altro), alla tenera età di 9 anni, è stata diagnosticata una grave patologia. Dopo l'iniziale smarrimento, ho cercato di far forza a mia moglie e all'altra figlia, cercando di vivere nel modo più normale possibile.

Il periodo della malattia di Sara è stato duro e pieno di sacrifici (l'intervento prima, la radioterapia con la chemio poi, i vari day hospital per i controlli...), ma è proprio in questo periodo che è successo qualcosa di straordinario.

Normalmente, in una situazione simile, sono i genitori a sostenere i figli, nel nostro caso è stata Sara a darci una grande lezione di vita. Illuminata, senz'altro, da Colui che per la prima volta aveva ricevuto nell'Eucaristia. Ha accettato pienamente il suo stato, si è fidata ciecamente, non ha avuto paura e ha confortato la mamma con parole dolcissime, dal sapore strettamente cristiano. Sara si è fidata del suo vero Padre, non parlo di me, che sono stato solo il suo custode su questa terra.

Sono grato a tutte le persone che ci sono state vicine, e colgo l'occasione per ringraziare i dottori e le infermiere del reparto di oncologia pediatrica, tutti i miei colleghi, amici e familiari che, in silenzio, hanno condiviso il nostro dolore, rendendolo più sopportabile. Un grazie particolare a Sabrina, mia moglie, mamma speciale e fortunatissima di un angioletto di nome Sara e di una "signorina" di nome Silvia (la gemella), cui va il mio plauso per come, anche lei, si è comportata durante la malattia della sorella. Brava!

Fabio C.

Il nostro periodico si ripromette di fornire per ogni singola struttura sanitaria della nostra città, tutte quelle notizie che possono tornare a vantaggio dei relativi pazienti. Per questo chiediamo aiuto alle direzioni sanitarie, perché ci forniscano depliant illustrativi

Pronto, qui Culla Segreta...



Attivato un numero verde: rispondo, 24 ore su 24, operatori che aiutano donne in difficoltà a gestire al meglio la gravidanza. Obiettivo: evitare gli abbandoni e dare un futuro ai neonati

«Pronto. Qui Culla Segreta». Non sarà una «segreteria telefonica ma una rassicurante voce femminile a rispondere alle richieste d'aiuto di tutte quelle donne che si trovano aq affrontare una gravidanza difficile.

Nella maggioranza dei casi l'attesa di un bambino è per una donna un momento di intensa emozione, attraversato certo da dubbi piccoli o grandi, ma comunque felice. Non sempre però è così. La giovane età, la mancanza di un sostegno da parte della famiglia, la precarietà economica, la condizione di clandestinità, la barriera rappresentata da una lingua diversa possono complicare un'inattesa gravidanza. Da qui il crescente fenomeno di neonati abbandonati nei cassonetti e per le strade (in Veneto si è passati dai 26 casi del 2003 ai 34 del 2006), dovuto soprattutto alla scarsa informazione delle madri a proposito dei servizi messi a loro disposizione e delle diverse scelte che esse possono operare.

Il progetto "Culla Segreta", attivo dal 26 settembre, nasce proprio in risposta a queste situazioni. Promossa dall'istituto provinciale per l'infanzia "Santa Maria della Pietà" con il contributo delle Regione Veneto e il sostegno di enti e associazioni del territorio, questa iniziativa consiste nell'attivazione di una linea telefonica che venga in aiuto a tutte le donne protagoniste di gravidanze difficili. Si tratta di un servizio attivo 24 ore su 24 che ha come obiettivo la tutela della scelta della

donna di non sperimentare la maternità ma anche quella del diritto del bambino ad avere la famiglia. Ad ogni ora del giorno e della notte saranno disponibili operatrici che, garantendo il più totale riserbo, risponderanno a tutte le domande che verranno poste loro e sapranno indirizzare verso le strutture di accoglienza appropriate.

La creazione e l'attivazione del progetto sono state seguite da un comitato scientifico composto, oltre che dalla presidente dell'istituto Anna Maria Giannuzzi Miraglia, dal procuratore del Tribunale per i minorenni di Venezia.

DISTRIBUZIONE GRATUITA

Il periodico "Coraggio" viene distribuito gratuitamente dagli aderenti alla S. Vincenzo di Mestre. La stessa S. Vincenzo si fa carico delle spese di stampa mentre la redazione de "L'incontro" cura l'impaginazione e la stampa del periodico

SPERIAMO SIA VERO!

dal San Raffaele ricerca su staminali anti-tumori

Ingannare il tumore e far produrre al suo interno un "veleno" in grado di ucciderlo. È un vero e proprio Cavallo di Troia quello escogitato dai ricercatori dell'ospedale San Raffaele di Milano. La scoperta, resa possibile grazie ai finanziamenti dell'Associazione italiana ricerca sul cancro e dell'Unione Europea, si basa sulla terapia genica ed è stata pubblicata ieri sul sito di "Cancer Celi".

Cellule del sangue trasformate in "cavallo di Troia contro i tumori, addestrate a produrre in loco un potente anti cancro naturale:

l'intenerone-alfa. Protagoniste dello studio coordinato da Luigi Naldini, direttore del San Raffaele- Telethon per la terapia genica e da Michele De Palmi, ricercatore dell'Unità di angiogenesi del San Raffaele - sono le cellule staminali Tem. Nei loro esperimenti, i ricercatori hanno addestrato in laboratorio un gruppo di Tem, che di solito contribuiscono alla crescita del tumore, a produrre l'interferone alfa. In questo modo, le cellule addestrate arrivano al tumore ma, invece che alimentarlo come fanno di solito, lo avvelenano.

Notizie sulle organizzazioni dell'ospedale dell'Angelo

INFORMAZIONE RELIGIOSA

La Cappella dell'ospedale

La cappella dell'ospedale si trova all'inizio del lato sud del salone-serra d'ingresso è contrassegnata da una croce

La cappella è aperta tutti i giorni perché gli ammalati, i famigliari, infermieri, dottori e tutti coloro che lo desiderano, possono raccogliersi in preghiera e trovare conforto, coraggio, speranza di aiuto nel colloquio con Dio.

Don Robert è reperibile prima e dopo la celebrazione della S. Messa. Si accede all'ufficio dei responsabili pastorali mediante la porta che precede quella della cappella.

S. Messa

Nella cappella dell'ospedale la S. Messa si celebrerà la domenica, e i giorni festivi alle ore 11.00, il martedì e il venerdì alle ore 18.30 a questo incontro col Signore sono invitati ammalati, infermieri, medici, volontari e familiari. Per chiedere la celebrazione della S. Messa a vantaggio dei vivi e dei defunti basta avvisare il sacerdote un po' prima della celebrazione.

Assistenza religiosa nei reparti dell'ospedale

all'interno dell'ospedale sono presenti alcuni operatori pastorali qualificati un diacono, una suora, degli accoliti per l'assistenza religiosa ai degenti dei vari reparti dell'ospedale, ai quali si fa riferimento per ogni richiesta di ordine religioso.

Confessioni comunioni e unzione degli ammalati

Per ottenere l'amministrazione di questi sacramenti l'ammalato o i suoi familiari lo possono richiedere: All'assistente religioso del reparto Al caposala o agli infermieri Ad eventuali volontari in servizio nel reparto O telefonando al proprio parroco.

CORAGGIO

Il periodico è promosso dalla S. Vincenzo con la collaborazione della redazione del settimanale "L'incontro".

Esso ha una parte formativa una seconda parte per le preghiere fondamentali ed una terza riporta informazioni normali e straordinarie che possono interessare ammalati e familiari.

Distribuzione gratuita.

È reperibile in parecchi luoghi comuni dell'ospedale e certamente nell'espositore vicino alla cappella.

"L'INCONTRO"

Rivista settimanale di formazione religiosa è reperibile gratuitamente in cappella e nei luoghi comuni dell'ospedale.

ALLOGGIO SOLIDALE

Per familiari provenienti da lontano e per ammalati dimessi bisognosi di ulteriori terapie presso l'ospedale di modeste risorse economiche.

In attesa della costruzione "Il Samaritano", struttura di accoglienza solidale da parte de l'Ulss e che sarà gestita dalla Fondazione Carpinetum, è attualmente fruibile il "Foyer San Benedetto", Via G. Miani 1 - Mestre, vicino al vecchio ospedale Umberto I.

Fermata autobus N° 2.

Responsabile Maria Santi tel. 041-976452 / 3336190321.

Dispone di 10 posti letto a 10 euro alla notte.

"ALZATI E CAMMINA"

"supporti per gli infermi"

L'associazione "Carpenedo Solidale" fornisce senza alcuna formalità, subito e gratuitamente supporti per l'infermità, carrozzine, comode ecc...
Tel. 0415353204.

Centro don Vecchi via dei 300 campi 6 dal lunedì al venerdì ore 15.30-18,30.

ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO OSPEDALIERO A SERVIZIO E A FAVORE DEGLI AMMALATI

All'interno dell'ospedale prestano servizio alcune associazioni di volontariato e sono attivi alcuni servizi pure gestiti da volontari.

Nell'attesa di segnalare i reparti in cui operano le singole associazioni e scusandoci per la manchevolezza o gli errori, che correggeremo man mano che la nostra conoscenza si farà più precisa, elenchiamo le seguenti:

San Vincenzo di Mestre sede

Via Querini 19/a Tel. 041 959359

Responsabile - Guidi Rossato

Avoulls

Responsabile - Signora Conte

Tel.041 5348447

Anteas Querini

Sede- via Felisati Mestre

Avapo assistenza ospedaliera a domicilio per malati oncologici

Sede - viale Garibaldi, 56 Mestre

Tel. 041 5350918

Responsabile dott.sa Bullo Stefania

Avll - assistenza malati leucemici

Tel. 041 950932

Croce verde per trasporto ammalati

Mestre tel. 041 917573

Croce rossa

Mestre tel. 041 982333

Croce d'oro

Mestre tel. 041 5440930

Caritas - attività caritative

Tel. 041975857

FORSE IL TUO PARROCO NON SA CHE SEI IN OSPEDALE. TI FORNIAMO IL SUO NUMERO DI TELEFONO QUALORA TU ABBA IL PIACERE DI COMUNICARE CON LUI

MESTRE CENTRO

| | |
|----------------|-----------------|
| S. Giuseppe | tel.041 5317789 |
| S. Marco | tel.041 972337 |
| Altobello | tel.041 980161 |
| S. Lorenzo | tel.041 950666 |
| S. Cuore | tel.041 984279 |
| Via Piave | tel.041 974342 |
| S. Rita | tel.041 987445 |
| S. Barbara | tel.041 912314 |
| S. Giustiniani | tel.041 975762 |
| La Salute | tel.041 981645 |

CARPENEDO

| | |
|-------------------|-----------------|
| Bissuola | tel.041 615333 |
| Corpus Domini | tel.041 5313400 |
| Addolorata | tel.041 5343812 |
| S. Paolo | tel.041 5350029 |
| SS. Trinità | tel.041 971711 |
| Favorita | tel.041 943606 |
| Carpenedo | tel.041 5352327 |
| Via Rielta | tel.041 610000 |
| S. Pietro Orseolo | tel.041 616649 |
| S. Maria Goretti | tel.041 611021 |

CASTELLANA

| | |
|------------|-----------------|
| Gazzera | tel.041 913210 |
| Zelarino | tel.041 907480 |
| S. Lucia | tel.041 908619 |
| Trivignano | tel.041 908508 |
| S. Giorgio | tel.041 912943 |
| Asseggiano | tel.041 5440241 |

MARGHERA

| | |
|------------------------|----------------|
| San Michele | tel.041 920213 |
| S. Pio X | tel.041 920636 |
| Resurrezione | tel.041 929216 |
| S. Antonio | tel.041 920690 |
| SS. Francesco e Chiara | tel.041920243 |
| Gesù Lavoratore | tel.041 920025 |
| Catene | tel.041 920075 |
| Villabona | tel.041 937393 |

GAMBARARE

| | |
|---------------------|----------------|
| Malcontenta | tel.041 698794 |
| Gambarare | tel.041 421088 |
| Cà Sabbioni | tel.041921461 |
| Oriago | tel.041 429419 |
| San Pietro in Bosco | tel.041 429545 |
| Borbiago | tel.041 420447 |
| Mira Porte | tel.041 420416 |
| Mira Taglio | tel.041 420078 |
| Marano Ven. | tel.041 479462 |

Le preghiere che la mamma ti ha insegnato

PREGHIERE DEL MATTINO

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen

Padre nostro

che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male. Amen.

Ave, o Maria

piena di grazia, il Signore è con te. Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del seno tuo, Gesù. Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.

Gloria al Padre

e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

Angelo di Dio

che sei il mio custode, illumina, custodisci, reggi e governa me, che ti fui affidato dalla pietà celeste. Amen.

L'eterno riposo

dona loro, o Signore, e splenda ad essi la luce perpetua. Riposino in pace. Amen.

Ti adoro

mio Dio, e ti amo con tutto il cuore. Ti ringrazio di avermi creato, fatto cristiano e conservato in questa notte. Ti offro le azioni della giornata: fa' che siano tutte secondo la tua volontà per la tua maggior gloria. Preservami dal peccato e da ogni male. La tua grazia sia sempre con me e con tutti i miei cari. Amen

Io credo in Dio

Padre Onnipotente, Creatore del cielo e della terra, e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto, discese agli inferi, il terzo giorno risuscitò da morte, salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre Onnipotente, di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen

Offerta della giornata al Sacro Cuore

Cuore divino di Gesù, io ti offro, per mezzo del Cuore immacolato di Maria, Madre della Chiesa, in unione al sacrificio eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno in riparazione dei peccati e per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del divin Padre. Amen.

PREGHIERE DELLA SERA

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Gloria al Padre

e al Figlio e allo Spirito Santo...

Padre nostro

che sei nei cieli, sia santificato ...

Ave, o Maria

piena di grazia, il Signore è con te...

Salve, Regina

madre di misericordia, vita, dolcezza e speranza nostra, salve. A te ricorriamo, esuli figli di Eva; a te sospiriamo gementi e piangenti in questa valle di lacrime. Orsù dunque, avvoca nostra, rivolgici a noi gli occhi tuoi misericordiosi. E mostraci, dopo questo esilio, Gesù, il frutto benedetto del tuo seno. O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

Angelo di Dio

Angelo di Dio, che sei il mio custode...

L'eterno riposo

L'eterno riposo dona loro, o Signore...

Proteggimi Signore

Ti prego, Signore, proteggimi in questa notte. Tu sei per me il vero riposo: concedimi di dormire in pace. Veglia sopra di me, allontana ogni minaccia e guidami nelle tue vie. Signore, tu sei il mio custode, resta con me, Signore.

Ti adoro

mio Dio, e ti amo con tutto il cuore...

Atto di fede

Mio Dio, perché sei verità infallibile, credo fermamente tutto quello che tu hai rivelato e la santa Chiesa ci propone a credere. Ed espressamente credo in te, unico vero Dio in tre Persone uguali e distinte, Padre, Figlio e Spirito Santo. E credo in Gesù Cristo, Figlio di Dio, incarnato e morto per noi, il quale darà a ciascuno, secondo i meriti, il premio o la pena eterna. Conforme a questa fede voglio sempre vivere. Signore, accresci la mia fede.

Atto di speranza

Mio Dio, spero dalla tua bontà, per le tue promesse e per i meriti di Gesù Cristo, nostro Salvatore, la vita eterna e le grazie necessarie per meritarsela con le buone opere, che io debbo e voglio fare. Signore, che io non resti confuso in eterno.

Atto di carità

Mio Dio, ti amo con tutto il cuore sopra ogni cosa, perché sei bene infinito e nostra eterna felicità; e per amor tuo amo il prossimo mio come me stesso, e perdono le offese ricevute. Signore, fa' ch'io ti ami sempre più.

Atto di dolore

Mio Dio, mi pento e mi dolgo con tutto il cuore dei miei peccati, perché peccando ho meritato i tuoi castighi, e molto più perché

ho offeso te, infinitamente buono e degno di essere amato sopra ogni cosa. Propongo col tuo santo aiuto di non offenderti mai più e di fuggire le occasioni prossime di peccato. Signore, misericordia, perdonami.

Gesù, Giuseppe e Maria

Gesù, Giuseppe e Maria, vi dono il cuore e l'anima mia.

Gesù, Giuseppe e Maria, assistetemi nell'ultima agonia.

Gesù, Giuseppe e Maria, spiri in pace con voi l'anima mia.

RECITA DEL SANTO ROSARIO

Misteri gaudiosi (lunedì e sabato)

- 1° L'angelo porta l'annuncio a Maria.
- 2° Maria visita la cugina Elisabetta.
- 3° Gesù nasce a Betlemme.
- 4° Gesù è presentato al tempio.
- 5° Gesù è ritrovato nel tempio.

Misteri della luce (giovedì)

- 1° Gesù è battezzato nel Giordano.
- 2° Gesù si rivela alle nozze di Cana.
- 3° Gesù annuncia il regno di Dio.
- 4° Gesù si trasfigura sul monte.
- 5° Gesù istituisce l'Eucarestia.

Misteri dolorosi (martedì e venerdì)

- 1° Gesù agonizza nell'orto degli ulivi.
- 2° Gesù è flagellato.
- 3° Gesù è coronato di spine.
- 4° Gesù porta la croce al Calvario.
- 5° Gesù muore sulla croce.

Misteri gloriosi (mercoledì e domenica)

- 1° Gesù risorge da morte.
- 2° Gesù ascende al cielo.
- 3° Lo Spirito Santo discende sugli apostoli.
- 4° Maria è assunta in cielo.
- 5° Maria è coronata regina.

I dieci comandamenti di Dio, o Decalogo

Io sono il Signore Dio tuo.

1. Non avrai altro Dio fuori di me.
2. Non nominare il nome di Dio invano.
3. Ricordati di santificare le feste.
4. Onora il padre e la madre.
5. Non ammazzare.
6. Non commettere atti impuri.
7. Non rubare.
8. Non dire falsa testimonianza.
9. Non desiderare la donna d'altri.
10. Non desiderare la roba d'altri.

Le beatitudini evangeliche

1. Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.
2. Beati i miti, perché possederanno la terra.
3. Beati coloro che piangono, perché saranno consolati.
4. Beati coloro che hanno fame e sete di giustizia, perché saranno saziati.
5. Beati i misericordiosi, perché otterranno misericordia.
6. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.
7. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.
8. Beati i perseguitati a causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.

LE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO AL SERVIZIO DEL CITTADINO

Le associazioni di volontariato che si mettono al servizio dei cittadini che hanno bisogno di aiuto:

SPAZIO MESTRE SOLIDALE

via Brenta Vecchia, 41
tel.041 2381614
LUNEDI' dalle ore 10.00/12.00 e dalle 15.00/17.00
MARTEDI', MERCOLEDI', GIOVEDI' dalle ore 10.00 /12.00.

ACAT

Assoc. Club Alcolisti Trattamento TEL. 3405383621-

ADAM

Assoc. Disturbi Alimentari Mestre TEL. 041 5322349

ADELMA

Assistenza al lutto
TEL. 041 5349405

AGAPE

Assistenza inserimento sociale disabili TEL. 041 900404

AIPD - Assoc. Italiana Persone Down

TEL. 041 2770217

AIMS

Assoc. Italiana Sclerosi Multipla
TEL. 041 916398

AITSAM LO SPECCHIO

Tutela Salute Mentale
TEL. 348 7911094

AL.ANON.

Auto/aiuto familiari alcolisti
TEL. 347 3155022

ALZHEIMER

Aiuto a malati di Alzheimer e loro familiari
TEL. 041 5369297

AMA

Auto Mutuo Aiuto
TEL. 041 2697908

AMARV

Aiuto Malati Reumatici
TEL. 041 5040987

AMICI DEL CUORE

Prevenz. Riabilitaz. Cardiopatici TEL.347 7190866

ANTEA INSIEME SI PUÒ

Assistenza Anziani
TEL. 041 610999

ANTEAS QUERINI

Solidarieta' civile culturale sociale TEL. 041 5040945

A.E.

Associazione Progetto Endometriosi TEL. 334 6193652

ASIA

Trasporto Anziani Disabili
TEL. 041 5060986

ASS. S.ANTONIO MESTRE

Ospitalità a donne in difficoltà
TEL. 041 5317715

AUSER

Aiuto anziani
TEL. 041 5322429

AVAPO

Assoc. Volont. Assistenza Pazienti Oncologici
TEL. 041 5350918

A.VE.I.S.

Associazione Veneziana Incontinstomizzati
TEL. 041 915599

AVIS

Donazioni di sangue
TEL. 041 981372

AVULSS

Servizi Socio sanitari
TEL. 041 5344447

BANCA DEL TEMPO LIBERO

Assistenza anziani, poveri, doposcuola
TEL. 041 958418

CARPENEDO SOLIDALE

Prestiti, mobili, attrezzi sanitari
TEL 041 5353212

CENTRO DIRITTI DEL MALATO

Difesa dei diritti del malato
TEL. 041 2607826

COOP. REALTA'

Riabilitazione Disabili
TEL. 041 921575

E.N.S.

Ente Nazionale Sordi
TEL. 041 5440866

ESSERE. . . INSIEME - Associazione Volontariato e Solidarietà

TEL. 340 2575127

FEDERAZIONE MAESTRI DEL LAVORO

Consolato Provo di Venezia
TEL. 041 975112

LOTTA ALL'EPILESSIA - Aiuto ai malati epilettici

TEL. 041 987030

IL CASTELLO

Sviluppo solidarietà giovanile e attività

di dopo-scuola
TEL.347 7185839

IL PICCOLO PRINCIPE

Clown terapia per i bambini
TEL.339 4652122

LA ROSA BLU

Servizi ai disabili
TEL. 041 917072

L.L.L. LEGA LATTE

Sostentamento mamme allattanti
TEL.333 3660399

METABOLÈ

Accettazione trasformazione del corpo per malattie - Corsi di mutuo-aiuto
TEL. 347 8753720

NON UIDENTI

Assistenza sordi
FAX 041 2792467

PARKINSONIANI

Aiuto ai malati di parkinson
TEL. 041 983108

POLISPORTIVA TERRAGLIO

Attività Sportive Riabilitative
TEL. 041 942534

S. VINCENZO MESTRINA

Aiuti ai poveri
TEL. 041 959359

SENZA FRONTIERE

Disabilità giovani
TEL. 041 940832

UILD M

Lotta Distrofia Muscolare
TEL. 041 935778

UNICEF

Difesa dei diritti dell'infanzia
TEL. 041 613579

UNIVOC-UIC

Tutela Ciechi Ipovedenti
TEL. 041 958777

UNITALSI

Trasporto malati pellegrinaggi
TEL. 041 930920

UNI 3

Università' Anziani
TEL. 041 2381628 | 041 950844

TELEFONO INFANZIA

Ascolto disagio minorile
TEL. 800007990 1041 5224477

VELOX

Integrazione persone sventaggiate
TEL. 041 958413